

RUMORS

Farsa in due atti
di Neil Simon

Regia
Stefano Monti

Produzione
Circolo di Piazza Alta APS



LA COMPAGNIA

Fondata nel 1992 a Sarnano, Circolo di Piazza Alta APS di Sarnano nasce come compagnia non professionista e, negli anni, si dedica all'organizzazione di iniziative artistico-culturali, corsi di teatro per bambini, giovani e adulti, progetti teatrali nelle scuole, laboratori artistici e workshop creativi. Affiliata alla U.I.L.T., la compagnia ha prodotto decine di spettacoli teatrali, spaziando tra testi editi e inediti.

Tra i suoi lavori più recenti spiccano *Scartafacci* e *Rinaldo il grande. Il testamento*, entrambi scritti e prodotti Stefano Monti e Stefano Sebastianelli per il festival Marchestorie, *Rumors* di Neil Simon diretto da Stefano Monti, *Just Juliet* di Isabella Tomassucci, messo in scena dai giovanissimi. Tra i lavori precedenti si ricordano *La ridicolosa historia de lo fanfarone bastonato* di Francesco Faccioli e *Arlecchino traditor perseguitato* di Elena Bonelli, entrambi con la regia di Francesco Faccioli.

La missione principale dell'Associazione è avvicinare le persone al teatro come esperienza di crescita umana e artistica, guidando soprattutto i più giovani in un percorso di esplorazione delle proprie capacità espressive e creative.

Circolo di Piazza Alta A.P.S.
+39 339 588 6927
ilcircolodipiazzaalta@gmail.com



www.ilcircolodipiazzaalta.it



Drammaturgia originale
Neil Simon

Traduzione italiana
Maria Teresa Petrucci

per gentile concessione di
MTP Associati Roma

Cast
Chris Gorman - Valeria Zega
Ken Gorman - Stefano Monti
Claire Ganz - Isabella Tomassucci
Leonard Ganz - Alessandro Nalli
Cocca Cusack - Elisa Biaggi
Ernie Cusack - Stefano Sebastianelli
Cassie Cooper - Letizia Giannini
Glenn Cooper - Federico Dari
Ben Welch - Fabiano Teodori

Regia
Stefano Monti

Scenografia
Laura Santana

Luci
Giorgio Roselli e Stefano Monti

Audio
Andrea e Lorenzo Chiericoni

SINOSI

Una cena di gala, troppi segreti e un crescendo di assurdità. Quando i primi invitati arrivano nella sontuosa villa del vice sindaco di New York si trovano davanti all'inspiegabile: lui è ferito, sua moglie è scomparsa e il personale di servizio sembra svanito nel nulla.

Nel panico, cercano di insabbiare l'accaduto, ma l'arrivo degli altri ospiti complica la situazione. Bugie, malintesi e ipotesi surreali si intrecciano in un vortice di comicità e tensione.

Chi dice la verità? Chi nasconde cosa?
E soprattutto, cosa è davvero successo?

Tra battute sottili e un ritmo incalzante, *Rumors* di Neil Simon è una commedia esilarante che gioca con i meccanismi della farsa e del giallo, portando il pubblico in un'escalation di risate e colpi di scena fino a scoprire che l'ospite più inatteso è proprio la verità.

NOTE DI REGIA

Rumors è **una macchina comica perfetta**, fatta di meccanismi da orologiaio e di stilette satiriche. Non è solo una commedia degli equivoci: è **un affresco impietoso e irresistibile dell'ipocrisia dell'upper class occidentale**, fatta di avvocati, politici e professionisti in carriera, **che inciampa su se stessa cercando di salvare la facciata mentre il mondo crolla a colpi di bugie**.

Abbiamo scelto di portare in scena questa farsa esilarante evidenziandone il tono paradossale e grottesco, che strappa risate senza mai perdere il suo affondo critico.

In *Rumors*, il motore comico è il caos, ma il bersaglio è preciso: la verità, che in questa storia, non ha alcun valore. Nessuno la cerca, nessuno la vuole.

Tranne quando si tratta di pettegolezzi: allora i personaggi diventano voraci, scrupolosi.

La regia punta a esaltare proprio **questo cortocircuito morale**: per mantenere il proprio status i personaggi si arrampicano su bugie sempre più improbabili, si nascondono verità scomode, si fabbricano alibi ridicoli, si inventano identità. Il ritmo dello spettacolo è incalzante, forsennato. Tutto accade troppo in fretta perché si possa riflettere,

con una frenesia che somiglia a una crisi isterica collettiva. *Rumors* non concede pause: si muove come una biglia impazzita tra porte sbattute, scuse inventate e verità improbabili. Le entrate e le uscite sono sincopate, i dialoghi si incastrano come fuochi d'artificio, i corpi in scena corrono, inciampano, si confondono – ma sempre all'interno di una coreografia rigorosa, tesa, perfettamente controllata nel suo caos apparente.

Abbiamo lavorato con gli attori per costruire una partitura fisica e verbale dove l'azione non è mai gratuita, ma sempre legata a una tensione interna crescente. Ogni personaggio è una maschera, ma sotto quella maschera si intravede il vuoto: l'ossessione per l'apparenza, la paura del giudizio sociale, l'incapacità di assumersi la responsabilità di ciò che accade. In scena, questo si traduce in una recitazione sopra le righe, ma calibrata, in una scenografia che suggerisce eleganza e claustrofobia.

Rumors ci fa ridere, e tanto. Ma a guardar bene, sono risate amare, risate che parlano di quella parte di noi che preferisce distorcere la propria visione dei fatti invece di affrontarli, che preferisce raccontarsi una realtà distorta invece di dialogare con quella reale, che si rifugia in fantasie contorte e intricate invece di guardare il mondo per com'è.

Stefano